|  |  |
| --- | --- |
| 4     8    11    14 | Solo et pensoso i più deserti campi vo mesurando a passi tardi et lenti, et gli occhi porto per fuggire intenti ove vestigio human l’arena stampi.  Altro schermo non trovo che mi scampi dal manifesto accorger de le genti, perché negli atti d’alegrezza spenti di fuor si legge com’io dentro avampi:  sì ch’io mi credo omai che monti et piagge et fiumi et selve sappian di che tempre sia la mia vita, ch’è celata altrui.  Ma pur sì aspre vie né sì selvagge cercar non so ch’Amor non venga sempre ragionando con meco, et io co·llui. |

## **«Solo et pensoso» (Canzoniere, 35)**

## **«Chiare, fresche et dolci acque» (Canzoniere, 126)**

|  |  |
| --- | --- |
| 5     10      15     20     25      30     35      40     45     50      55     60     65 | Chiare, fresche et dolci acque, ove le belle membra pose colei che sola a me par donna; gentil ramo ove piacque (con sospir’ mi rimembra) a lei di fare al bel fiancho colonna; herba et fior’ che la gonna leggiadra ricoverse co l’angelico seno; aere sacro, sereno, ove Amor co’ begli occhi il cor m’aperse: date udïenzia insieme a le dolenti mie parole extreme.  S’egli è pur mio destino, e ’l cielo in ciò s’adopra, ch’Amor quest’occhi lagrimando chiuda, qualche gratia il meschino corpo fra voi ricopra, e torni l’alma al proprio albergo ignuda. La morte fia men cruda se questa spene porto a quel dubbioso passo: ché lo spirito lasso non poria mai in più riposato porto né in più tranquilla fossa fuggir la carne travagliata et l’ossa.  Tempo verrà anchor forse ch’a l’usato soggiorno torni la fera bella et mansüeta, et là ’v’ella mi scorse nel benedetto giorno, volga la vista disïosa et lieta, cercandomi: et, o pieta!, già terra in fra le pietre vedendo, Amor l’inspiri in guisa che sospiri sì dolcemente che mercé m’impetre, et faccia forza al cielo, asciugandosi gli occhi col bel velo.  Da’ be’ rami scendea (dolce ne la memoria) una pioggia di fior’ sovra ’l suo grembo; et ella si sedea humile in tanta gloria, coverta già de l’amoroso nembo. Qual fior cadea sul lembo, qual su le treccie bionde, ch’oro forbito et perle eran quel dì a vederle; qual si posava in terra, et qual su l’onde; qual con un vago errore girando parea dir: Qui regna Amore.  Quante volte diss’io allor pien di spavento: Costei per fermo nacque in paradiso. Così carco d’oblio il divin portamento e ’l volto e le parole e ’l dolce riso m’aveano, et sì diviso da l’imagine vera, ch’i’ dicea sospirando: Qui come venn’io, o quando?; credendo esser in ciel, non là dov’era. Da indi in qua mi piace questa herba sì, ch’altrove non ò pace.  Se tu avessi ornamenti quant’ài voglia, poresti arditamente uscir del boscho, et gir in fra la gente. |

## **«Di pensier inpensier, di monte in monte» (Canzoniere, 129)**

|  |  |
| --- | --- |
| 5     10      15     20     25      30     35      40     45     50      55     60     65      70 | Di pensier in pensier, di monte in monte mi guida Amor, ch’ogni segnato calle provo contrario a la tranquilla vita. Se ’n solitaria piaggia, rivo, o fonte, se ’nfra duo poggi siede ombrosa valle, ivi s’acqueta l’alma sbigottita; e come Amor l’envita, or ride, or piange, or teme, or s’assecura; e ’l volto che lei segue ov’ella il mena si turba et rasserena, et in un esser picciol tempo dura; onde a la vista huom di tal vita experto diria: Questo arde, et di suo stato è incerto.  Per alti monti et per selve aspre trovo qualche riposo: ogni habitato loco è nemico mortal degli occhi miei. A ciascun passo nasce un penser novo de la mia donna, che sovente in gioco gira ’l tormento ch’i’ porto per lei; et a pena vorrei cangiar questo mio viver dolce amaro, ch’i’ dico: Forse anchor ti serva Amore ad un tempo migliore; forse, a te stesso vile, altrui se’ caro. Et in questa trapasso sospirando: Or porrebbe esser vero? or come? or quando?  Ove porge ombra un pino alto od un colle talor m’arresto, e pur nel primo sasso disegno co la mente il suo bel viso. Poi ch’a me torno, trovo il petto molle de la pietate; et alor dico: Ahi, lasso, dove se’ giunto! ed onde se’ diviso! Ma mentre tener fiso posso al primo pensier la mente vaga, et mirar lei, ed oblïar me stesso, sento Amor sí da presso, che del suo proprio error l’alma s’appaga: in tante parti et sì bella la veggio, che se l’error durasse, altro non cheggio.  I’ l’ò piú volte (or chi fia che mi ’l creda?) ne l’acqua chiara et sopra l’erba verde veduto viva, et nel tronchon d’un faggio e ’n bianca nube, sí fatta che Leda avria ben detto che sua figlia perde, come stella che ’l sol copre col raggio; et quanto in piú selvaggio loco mi trovo e ’n piú deserto lido, tanto piú bella il mio pensier l’adombra. Poi quando il vero sgombra quel dolce error, pur lí medesmo assido me freddo, pietra morta in pietra viva, in guisa d’uom che pensi et pianga et scriva.  Ove d’altra montagna ombra non tocchi, verso ’l maggiore e ’l piú expedito giogo tirar mi suol un desiderio intenso; indi i miei danni a misurar con gli occhi comincio, e ’ntanto lagrimando sfogo di dolorosa nebbia il cor condenso, alor ch’i’ miro et penso, quanta aria dal bel viso mi diparte che sempre m’è sí presso et sí lontano. Poscia fra me pian piano: Che sai tu, lasso? forse in quella parte or di tua lontananza si sospira. Et in questo penser l’alma respira.  Canzone, oltra quell’alpe là dove il ciel è piú sereno et lieto mi rivedrai sovr’un ruscel corrente, ove l’aura si sente d’un fresco et odorifero laureto. Ivi è ’l mio cor, et quella che ’l m’invola; qui veder pôi l’imagine mia sola. |

**(189)**

**Passa la nave mia colma d’oblio**  
per aspro mare, a mezza notte il verno,  
enfra Scilla et Caribdi; et al governo  
siede ’l signore, anzi ’l nimico mio.  
  
A ciascun remo un penser pronto et rio  
che la tempesta e ’l fin par ch’abbi a scherno;  
la vela rompe un vento humido eterno  
di sospir’, di speranze, et di desio.  
  
Pioggia di lagrimar, nebbia di sdegni  
bagna et rallenta le già stanche sarte,  
che son d’error con ignorantia attorto.  
  
Celansi i duo mei dolci usati segni;  
morta fra l’onde è la ragion et l’arte,  
tal ch’incomincio a desperar del porto.